

ULTIMISSIME da Via Po, 19

IL PUNTO DI POMPEO MANNONE

Le RSA nel Lazio da riformare e renderle più funzionali

La prima considerazione ovvia è quella che disporre del giusto numero di posti letto per cure di lungo termine serve non soltanto a garantire la più corretta assistenza agli ammalati anziani e non autosufficienti che non possano essere assistiti a domicilio ma anche ad assicurare che gli stessi non appesantiscano gli ospedali con accessi impropri al pronto soccorso andando a vanificare così l'opera di riorganizzazione del rete ospedaliera che al momento non riesce a soddisfare nemmeno le esigenze dei pazienti acuti.

Occorrono più investimenti nelle cure di lungo termine per rispondere alla necessità di garantire assistenza dignitosa a tutti i nostri anziani malati.

Oggi può accadere infatti, che le famiglie, a causa delle inadeguatezza del servizio pubblico, siano costrette a cercare soluzioni alternative. In questo ambito di difficoltà si inseriscono anche operatori improvvisati ed a volte anche attraverso offerte completamente irregolari prive di requisiti tecnici strutturali ed organizzativi, con rette stracciate ma non in grado di assicurare la qualità delle cure e dei servizi minimi. Non solo, spesso tali strutture non forniscono alcuna garanzia dell'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro con la conseguenza di salari bassi per i lavoratori e producendo il noto effetto dumping. Insomma, la situazione reale dimostra che la regione Lazio fornisce un'offerta decisamente inferiore ai fabbisogni dell'età e questa insufficienza determina anche anomalie contrattuali ed offerte di scarsa qualità.

Per tali ragioni, noi della FNP CISL Lazio rivendichiamo che si recuperino e si applichino tutti gli impegni e le iniziative indicate nell'accordo sottoscritto tra regione Lazio e le parti sociali confederali con particolare riferimento alla revisione complessiva della rete di assistenza sanitaria alla rivisitazione complessiva delle RSA rispetto agli standard organizzativi, che si elimini definitivamente la piaga del precariato in tali strutture, che nelle case di riposo venga rivista la normativa prevedendo organici reali e proporzionati ai servizi da assicurare.

Deve essere rivisitato il complesso regime degli accreditamenti legando la remunerazione tariffaria alla tipologia di contratto collettivo nazionale applicato e che venga istituito e migliorato l'organismo di garanzia e di qualità in ogni struttura assistenziale.

Legge sulla Partecipazione dei Lavoratori: Il ruolo centrale della Cisl e la valorizzazione della contrattazione collettiva

La Corte dei Conti ha presentato la Relazione sullo stato di attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) che analizza l'avanzamento del Piano nel secondo semestre 2024, valutando il conseguimento degli obiettivi europei.

Nel secondo semestre del 2024, è stato conseguito un risultato significativo: la realizzazione di 480 Centrali Operative Territoriali (COT) distribuite in tutta Italia. Queste strutture rappresentano un elemento cruciale dell'investimento "Casa come primo luogo di cura e telemedicina", mirato a rafforzare l'assistenza sanitaria territoriale e a ridurre la pressione sugli ospedali.

L'obiettivo è promuovere l'integrazione tra l'assistenza domiciliare e tecnologie innovative come la telemedicina, offrendo un sistema di cure più accessibile, soprattutto per le persone fragili.

Nonostante il raggiungimento di questo traguardo, la Corte dei Conti ha evidenziato notevoli ritardi nella spesa sanitaria. Alla fine del 2024, il livello di spesa sostenuta per la Missione 6 risulta tra i più bassi del PNRR, con un avanzamento inferiore al 20% del totale previsto.

Per rispettare le scadenze del piano entro il 2026, sarà necessario aumentare significativamente i tassi di spesa annuali nei prossimi anni, con un'accelerazione richiesta oltre sette volte rispetto ai progressi medi del triennio 2022-2024.

L'avanzamento della Missione 6 è stato valutato con un progresso intermedio (tra il 43% e il 47%) rispetto agli obiettivi finali. Questo livello è superiore a settori come trasporti e sostenibilità ambientale, ma resta lontano dalla soglia di eccellenza. Inoltre, molti progetti sono ancora in fase iniziale o soffrono di ritardi nel monitoraggio dei dati.

Tra i progressi significativi segnalati, spicca la riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni sanitarie. Durante il secondo semestre del 2024, sono stati raggiunti due importanti traguardi:

- Potenziamento del personale nelle amministrazioni pubbliche.
- Adozione di un piano di audit che ha coinvolto 130 amministrazioni, incluse numerose strutture del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Questi interventi mirano a migliorare la tempestività nei pagamenti, risolvendo una delle storiche inefficienze del sistema sanitario.

La Relazione fotografa un Servizio Sanitario Nazionale in trasformazione. Nonostante il completamento di alcune riforme, permangono criticità legate alla complessità del sistema sanitario regionale e ai ritardi infrastrutturali.

Per fare del PNRR un'opportunità concreta di rilancio, è fondamentale intensificare gli sforzi nei prossimi mesi, migliorare la gestione dei progetti e rispettare rigorosamente le scadenze europee. Sebbene siano stati compiuti passi avanti, la piena realizzazione della Missione 6 richiede uno sforzo maggiore per superare i ritardi e aumentare la spesa sanitaria. Solo così pensionati, anziani e fragili potranno beneficiare di un sistema sanitario realmente trasformato e capace di rispondere alle loro necessità quotidiane.

Nel 2025 in Italia 3,7 milioni di cittadini vivono dopo una diagnosi.

Presentato il 17° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici, il 15 maggio a Roma, nell'ambito della XX Giornata nazionale del malato oncologico

Nel 2025, saranno 3,7 milioni gli italiani che vivono dopo una diagnosi di tumore, il 6,2% della popolazione. Un dato significativo che impone al Servizio Sanitario Nazionale di affrontare nuove sfide, tra cui le lunghe liste d'attesa che penalizzano soprattutto le persone anziane, spesso le più vulnerabili a causa della ridotta disponibilità di tempo, risorse economiche e supporto familiare.

Secondo la Favo (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), i pazienti non possono permettersi di aspettare: molti, di fronte al dubbio di una diagnosi oncologica, spendono di tasca propria fino a 1.700 euro per accedere a cure e indagini, un peso che può essere sostenuto solo dai più abbienti.

La recente legge di bilancio 2025 introduce una svolta epocale, sancendo la partecipazione attiva delle associazioni di pazienti ai processi decisionali del SSN. Grazie a questa norma, le associazioni entreranno a far parte delle Reti Oncologiche Regionali (ROR), promuovendo un modello organizzativo più equo e funzionale. Tuttavia, per rendere operativa questa innovazione, sono necessarie risorse adeguate e una cultura condivisa di "politica di rete". Per queste è necessario che le reti oncologiche siano consolidate per affrontare criticità come inappropriatelyzza, tempi d'attesa e disuguaglianze territoriali.

Le lunghe liste d'attesa rappresentano un ostacolo particolarmente grave per gli anziani, che spesso convivono con patologie croniche e multi-morbilità. Il ritardo nelle diagnosi e nelle cure non solo peggiora gli esiti di salute, ma aumenta il rischio che le cure diventino economicamente insostenibili per chi dispone di redditi fissi o pensioni limitate. È inaccettabile che la qualità della cura sia legata al reddito. Le reti oncologiche debbono poter garantire tempi rapidi e accesso uniforme a tutti.

Le associazioni di pazienti, nominate nel Coordinamento Generale delle Reti Oncologiche (CRO), hanno il compito di monitorare e promuovere l'omogeneità nei percorsi di cura, rilevando disuguaglianze territoriali e favorendo la diffusione delle buone pratiche. L'obiettivo è creare un sistema sanitario più accessibile e sostenibile, con particolare attenzione alle fasce di popolazione più fragili, come gli anziani.

Grazie alla collaborazione tra Favo e Agenas, è stato delineato un processo che istituzionalizza il coinvolgimento delle associazioni nei percorsi di cura. Questo modello mira a diventare una best practice per l'intero SSN, con un'attenzione specifica alle esigenze dei pazienti più vulnerabili. Il documento, attualmente in fase di approvazione in Conferenza Stato-Regioni, propone misure per migliorare l'efficienza delle reti oncologiche e garantire che nessun paziente resti escluso dalle cure necessarie a causa di barriere economiche o organizzative.

Con l'invecchiamento della popolazione e l'aumento dei casi di tumore, il SSN è chiamato a rispondere con soluzioni innovative che mettano al centro la persona, riducano le disuguaglianze e garantiscano una sanità accessibile a tutti, indipendentemente dall'età o dalla disponibilità economica.

CISL Lazio: Un passo cruciale per il sostegno ai lavoratori nelle aree di crisi complessa

La CISL del Lazio ha recentemente siglato un importante accordo quadro con la Regione Lazio, volto a gestire le risorse destinate agli ammortizzatori sociali per le aree di crisi complessa di Frosinone e Rieti. Questo accordo rappresenta un traguardo significativo per il tessuto economico e sociale di queste zone, grazie all'impegno della CISL nel promuovere soluzioni concrete per i lavoratori colpiti dalle difficoltà occupazionali.

L'accordo delinea un piano dettagliato per l'allocazione delle risorse, stabilendo interventi mirati, criteri di accesso e requisiti necessari per beneficiare dei fondi. Particolare attenzione è stata dedicata all'implementazione di politiche attive per il lavoro, fondamentali per il reinserimento occupazionale dei lavoratori coinvolti. L'accesso ai benefici sarà infatti subordinato alla partecipazione a percorsi di formazione e ricollocazione, assicurando un approccio che non si limita all'assistenzialismo ma punta alla ripresa sostenibile.

Grazie all'accordo, le risorse assegnate alla Regione Lazio dal Decreto Ministeriale n. 989/2025, pari a € 8.082.032,72, saranno integrate dai fondi residui dei precedenti finanziamenti, arrivando a un totale di:

- € 15.550.000,00 destinati alla mobilità in deroga;
- € 2.150.000,00 riservati alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) per le aree di crisi complessa.

Questa ripartizione potrà essere modificata in caso di necessità emergenti, dimostrando un approccio flessibile e dinamico nella gestione delle risorse.

La CISL del Lazio si è distinta come protagonista attiva nella negoziazione e nella definizione dell'accordo. Grazie al suo impegno costante, si è raggiunto un punto di equilibrio tra le esigenze dei lavoratori e le priorità della Regione. Questo risultato sottolinea l'importanza del sindacato nel rappresentare i diritti dei lavoratori, non solo come organismo di tutela, ma anche come promotore di soluzioni pratiche e sostenibili.

La CISL ha lavorato a stretto contatto con le istituzioni per assicurare che le risorse fossero allocate in modo equo ed efficiente, garantendo un supporto reale ai lavoratori delle aree di crisi complessa, spesso dimenticati dalle politiche tradizionali. Inoltre, ha sottolineato l'importanza del monitoraggio continuo dell'efficacia delle misure adottate, impegnandosi a promuovere la ricollocazione dei lavoratori nel mercato del lavoro.

Le parti hanno convenuto di istituire un sistema di monitoraggio periodico per valutare l'andamento degli interventi e intervenire prontamente in caso di necessità. La CISL del Lazio continuerà a vigilare sull'efficacia delle misure implementate, assicurando che le risorse siano utilizzate nel miglior modo possibile per il beneficio dei lavoratori e delle comunità locali.

Questo accordo rappresenta non solo un supporto concreto per i lavoratori delle aree di crisi complessa, ma anche un modello di collaborazione efficace tra sindacati e istituzioni. La CISL del Lazio si impegna a mantenere un dialogo costruttivo con tutte le parti coinvolte e a fornire aggiornamenti costanti sugli sviluppi futuri e conferma il suo ruolo di guida nel tutelare i diritti dei lavoratori e nel promuovere un futuro più stabile e sostenibile per le aree più fragili della Regione.

Stato di attuazione del PNRR: focus sulla sanità. Pubblicata la relazione della Corte dei Conti

La Corte dei Conti ha pubblicato una relazione sull'avanzamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con un'analisi dettagliata sul periodo del secondo semestre 2024.

La Relazione mette in evidenza quanto la spesa sanitaria influisca profondamente sulla vita di pensionati, anziani e persone fragili, categorie che dipendono in modo cruciale da un sistema sanitario efficiente e accessibile.

Nel secondo semestre del 2024, è stato conseguito un risultato significativo: la realizzazione di 480 Centrali Operative Territoriali (COT) distribuite in tutta Italia. Queste strutture rappresentano un elemento cruciale dell'investimento "Casa come primo luogo di cura e telemedicina", mirato a rafforzare l'assistenza sanitaria territoriale e a ridurre la pressione sugli ospedali.

L'obiettivo è promuovere l'integrazione tra l'assistenza domiciliare e tecnologie innovative come la telemedicina, offrendo un sistema di cure più accessibile, soprattutto per le persone fragili.

Nonostante il raggiungimento di questo traguardo, la Corte dei Conti ha evidenziato notevoli ritardi nella spesa sanitaria. Alla fine del 2024, il livello di spesa sostenuta per la Missione 6 risulta tra i più bassi del PNRR, con un avanzamento inferiore al 20% del totale previsto.

Per rispettare le scadenze del piano entro il 2026, sarà necessario aumentare significativamente i tassi di spesa annuali nei prossimi anni, con un'accelerazione richiesta oltre sette volte rispetto ai progressi medi del triennio 2022-2024.

L'avanzamento della Missione 6 è stato valutato con un progresso intermedio (tra il 43% e il 47%) rispetto agli obiettivi finali. Questo livello è superiore a settori come trasporti e sostenibilità ambientale, ma resta lontano dalla soglia di eccellenza. Inoltre, molti progetti sono ancora in fase iniziale o soffrono di ritardi nel monitoraggio dei dati.

Tra i progressi significativi segnalati, spicca la riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni sanitarie. Durante il secondo semestre del 2024, sono stati raggiunti due importanti traguardi:

- Potenziamento del personale nelle amministrazioni pubbliche.
- Adozione di un piano di audit che ha coinvolto 130 amministrazioni, incluse numerose strutture del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Questi interventi mirano a migliorare la tempestività nei pagamenti, risolvendo una delle storiche inefficienze del sistema sanitario.

La Relazione fotografa un Servizio Sanitario Nazionale in trasformazione. Nonostante il completamento di alcune riforme, permangono criticità legate alla complessità del sistema sanitario regionale e ai ritardi infrastrutturali.

Per fare del PNRR un'opportunità concreta di rilancio, è fondamentale intensificare gli sforzi nei prossimi mesi, migliorare la gestione dei progetti e rispettare rigorosamente le scadenze europee. Solo così il sistema sanitario italiano potrà evolversi per rispondere adeguatamente alle necessità della popolazione ed in particolare pensionati, anziani e fragili potranno beneficiare di un sistema sanitario realmente trasformato e capace di rispondere alle loro necessità quotidiane.

Daniela Fumarola: «Il referendum non ripristina l'articolo 18 e riduce gli indennizzi»

La Segretaria Generale della CISL sottolinea: «Con il referendum si tornerebbe alla legge Fornero».

I referendum sul lavoro, secondo la leader della CISL, rappresentano uno strumento inadeguato sia nel merito che nel metodo. Non affrontano realmente i problemi del mercato del lavoro e non ripristinano l'articolo 18. Al contrario, riportano le tutele dei lavoratori alle disposizioni della legge Monti-Fornero, con una riduzione degli indennizzi riconosciuti in caso di licenziamento.

I complessi problemi del mercato del lavoro attuale richiedono soluzioni innovative, non un ritorno al passato. Le sfide principali sono di natura qualitativa e non quantitativa: l'obiettivo deve essere quello di garantire maggiore qualità, stabilità e sicurezza nei rapporti di lavoro.

Per raggiungere questi obiettivi, è essenziale puntare sulla formazione e sullo sviluppo delle competenze, creando un sistema del lavoro che valorizzi l'innovazione e promuova livelli più alti di valore aggiunto. La contrattazione dovrebbe essere personalizzata, mirata a redistribuire le risorse in modo equo, con salari più alti e condizioni di lavoro più flessibili e sostenibili.

Il referendum, che è uno strumento puramente abrogativo, non può rappresentare una soluzione organica per il mercato del lavoro. Anzi, potrebbe generare lacune normative significative, creando più problemi di quelli che intende risolvere. Un approccio divisivo non porta benefici e rischia di trasformarsi in un autogol, specialmente per quanto riguarda i diritti di cittadinanza.

Invece, la legge attuale deve essere migliorata attraverso un lavoro serio in Parlamento, con una riforma coerente e organica. Questo processo dovrebbe includere forme come lo *ius scholae* e facilitazioni per l'acquisizione della cittadinanza, con particolare attenzione alle seconde generazioni. Per ottenere risultati concreti, è necessario un approccio serio e partecipativo che coinvolga anche le parti sociali.





Sei iscritto ai pensionati della CISL?
Scopri i vantaggi riservati a te

FNP per Te

La FNP CISL propone ai propri iscritti agevolazioni e sconti, pensati per i pensionati, che riguardano la **salute**, la **tutela personale**, la **spesa alimentare**, ma anche i **viaggi**, la **cultura** e altro ancora.

Un modo concreto per essere più vicini ai nostri iscritti, scegliendo beni e servizi in grado di soddisfare bisogni e migliorare le condizioni di vita dei pensionati e delle famiglie.

FNP per Te

ACCEDERE A FNP PER TE
È FACILISSIMO!
BASTA IL CODICE FISCALE

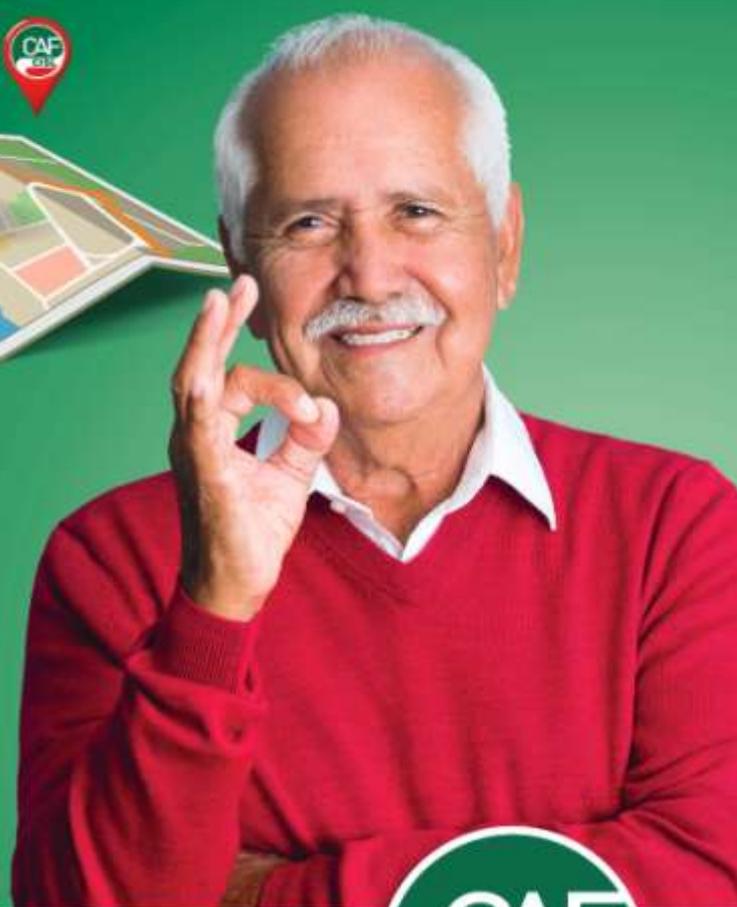
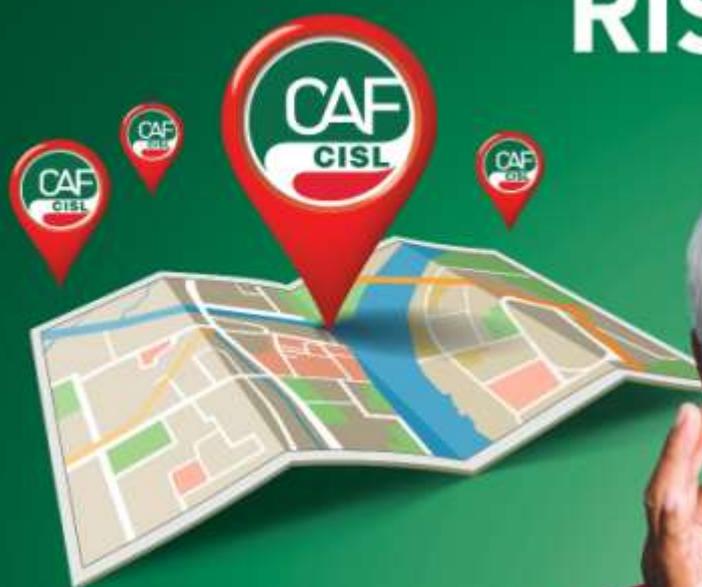
Per scoprire tutte
le convenzioni
consulta la guida
presso la sede a te
più vicina o sul sito
www.pensionati.cisl.it

SE NON SEI
ISCRITTO CHE ASPETTI?
ESSERE ISCRITTO
È UN BENE,
MA È ANCHE UTILE!

FNP **CISL**
PENSIONATI



IL POSTO GIUSTO PER TUTTE LE RISPOSTE



NON SOLO
730

**Prenota
adesso**



Numero Verde

800800730



WhatsApp

0687165505



cafcisl.it



**vicini a te
da oltre 30 anni**

VUOI AVERE **INFORMAZIONI** SUI TUOI **DIRITTI**?
VUOI **CONOSCERE** LO STATO DELLA TUA **PRATICA**?
VUOI FISSARE UN **APPUNTAMENTO** IN **SEDE**
E **SALTARE** LA **FILA**?

CHIAMA LA TUA SEDE INAS

06 844 388 00

dal Lunedì al Venerdì

dalle 10:00 alle 12:00 o dalle 15:00 alle 17:00

il **NUOVO SERVIZIO**
dell'Inas Cisl
dal **1 marzo 2024**



Oppure scrivici a:
appuntamenti.roma@inas.it

IL PATRONATO INAS CISL È A TUA DISPOSIZIONE PER TANTISSIMI SERVIZI:

- Assistenza in campo pensionistico
- Tutela in campo Infortunistico
- Verifica e rettifica delle posizioni contributive
- Prestazioni socio-assistenziali (Adi/Sfi/Maternità)
- E molto altro...